



SIAP Inform@

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII n. 45

Roma, 21 Ottobre 2026



Lo Stato incassa, lo stipendio dimagrisce

Il nuovo Codice della strada	2
Ordinanze n. 34219/2026 e n. 34371/2026 della Corte di Cassazione	3
Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027	3
Sei scatti nel TFS: il SIAP ottiene il riconoscimento e chiede la circolare INPS	4
Nuovo bonus mamme	5
Al via la Rottamazione quinquies	6
Ricostituzione del Posto di Polizia Ferroviaria di Sondrio	7

Un aumento in busta paga dovrebbe migliorare la vita, ma sempre più spesso serve solo a mantenere ciò che ci si poteva permettere prima. Il drenaggio fiscale fa crescere il prelievo mentre stipendi e prezzi corrono insieme: secondo le stime basate sui dati del MEF, nel quadriennio 2026-2029 il maggiore gettito Irpef atteso è di 35,4 miliardi, risorse già incorporate nei conti pubblici. Il risultato è che il lavoratore appare più ricco al fisco senza esserlo davvero. I rinnovi contrattuali restano fondamentali, ma una parte del recupero viene assorbita dall'imposta. Mentre le famiglie cercano di far quadrare i conti, la politica discute di coalizioni, leadership e congressi. L'indebolimento del lavoro dipendente però non nasce oggi: stagioni di blocchi contrattuali, scelte previdenziali e vincoli di bilancio hanno inciso su chi vive di stipendio o pensione. Chi governa deve correggere, chi si oppone non può dimenticare le proprie responsabilità. La questione abitativa rende tutto più evidente. Poliziotti, insegnanti, infermieri assegnati lontano da casa devono sostenere affitti elevati, spesso doppi, e in molte località turistiche gli alloggi sono disponibili solo fuori stagione. La mobilità necessaria al servizio pubblico diventa un costo privato. Un territorio deve restare abitabile per chi vi lavora tutto l'anno. Accanto alla povertà conclamata cresce una vulnerabilità meno visibile, giovani dipendenti pubblici fuori sede, con stipendi regolari ma margini minimi per risparmiare, costruire una famiglia o affrontare un imprevisto. Il posto è fisso, la vita è precaria. Nel sistema contributivo, carriere discontinue e retribuzioni modeste si traducono in pensioni insufficienti. Serve tutelare il potere d'acquisto oltre i contratti: intervenire sul drenaggio fiscale, garantire alloggi per chi deve

trasferirsi, rafforzare le protezioni previdenziali. Prima di contendersi la guida del Paese, la politica spieghi come intende rendere sostenibile la vita di chi lo fa funzionare. Un aumento deve servire a vivere meglio, non solo a dichiarare di più.

Il nuovo Codice della strada

Il Consiglio dei ministri ha approvato in esame preliminare il decreto legislativo che introduce il nuovo Codice della strada, destinato a sostituire quello del 1992. Si tratta di una riforma ampia e strutturale che riordina una disciplina stratificata nel tempo e che avrà effetti concreti sull'attività quotidiana degli operatori della sicurezza. Il nuovo impianto normativo si sviluppa lungo quattro direttrici: digitalizzazione dei documenti e delle procedure, rafforzamento della sicurezza stradale, disciplina delle nuove forme di mobilità e della guida automatizzata, revisione complessiva del sistema sanzionatorio. Vengono inoltre codificati principi generali di comportamento – precauzione, responsabilità, adeguatezza delle condotte, solidarietà sociale – che orientano l'azione degli utenti della strada e che richiedono un'attività di controllo sempre più qualificata.

Tra le novità di maggiore impatto operativo vi è la possibilità di esibire in formato digitale i documenti di guida e di circolazione, con una semplificazione delle verifiche su strada. Cambiano anche le regole sulle patenti: il limite per il rinnovo decennale delle patenti del gruppo 1 viene innalzato a 65 anni, mentre per i conducenti professionali viene introdotta una maggiore flessibilità per l'utilizzo dei veicoli pesanti durante il periodo di formazione. Rilevante è anche la disciplina dei richiami di sicurezza dei veicoli: gli interventi dovranno essere effettuati entro ventiquattro mesi, pena l'impossibilità di procedere alla revisione o al passaggio di proprietà, con un impatto diretto sulle verifiche tecniche e amministrative.

Sul fronte della sicurezza stradale, il Codice introduce obblighi più stringenti per pedoni e motociclisti. I pedoni dovranno rendersi visibili nelle ore notturne sulle strade extraurbane prive di illuminazione, mentre conducenti e passeggeri dei motoveicoli dovranno utilizzare in autostrada protezioni per la schiena e per le mani. Per monopattini e cicli a propulsione arrivano regole più rigorose: casco obbligatorio, contrassegno identificativo, divieto di manovre improvvise e obbligo di documentare con una fotografia il corretto posizionamento del mezzo al termine del noleggio. Vengono ampliati gli strumenti di accertamento a distanza, che potranno essere utilizzati anche per le violazioni relative alla sosta nelle aree di carico e scarico e per il mancato rispetto della precedenza a pedoni e ciclisti. Si riduce inoltre da 90 a 45 giorni il termine per la notifica dei verbali relativi alle violazioni accertate a distanza, con un sistema più rapido e coerente con la digitalizzazione delle procedure. Le sanzioni per eccesso di velocità saranno calcolate con un criterio progressivo, proporzionale ai chilometri orari oltre il limite, mentre viene introdotta la possibilità di recuperare entro cinque anni le sanzioni non pagate dai conducenti stranieri.

Il decreto interviene anche sulla tutela delle persone con disabilità, imponendo ai Comuni l'iscrizione alla Piattaforma unica nazionale dei contrassegni e introducendo misure contro l'uso improprio dei permessi, compresi quelli destinati alle donne in gravidanza. Una parte significativa della riforma riguarda la guida automatizzata: viene definita la figura del controllore, responsabile di assumere la guida in caso di emergenza, e viene istituito un Osservatorio dedicato alla circolazione dei veicoli totalmente automatizzati. Infine, nei giudizi per il risarcimento dei danni, le riprese video e fotografiche realizzate dalle parti nell'immediatezza del sinistro diventano fonte di prova utilizzabile, mentre per le imprese di trasporto vengono introdotti nuovi obblighi sull'uso corretto del tachigrafo. Il SIAP seguirà con

attenzione l'iter del provvedimento, valutando l'impatto delle nuove norme sull'attività operativa, sulle responsabilità degli operatori e sulle esigenze di formazione. Una riforma di questa portata richiede infatti un confronto costante con chi ogni giorno garantisce la sicurezza sulle strade del Paese.

Ordinanze n. 34219/2026 e n. 34371/2026 della Corte di Cassazione

Le recenti ordinanze della Corte di Cassazione offrono indicazioni di rilievo per gli operatori impegnati nei controlli su strada e nelle attività di polizia giudiziaria. La Corte ha esaminato un controllo nel quale gli operatori avevano accertato, tramite banca dati, il mancato pagamento della polizza assicurativa del veicolo fermato. Nonostante la diversa convinzione degli interessati, gli agenti avevano comunicato correttamente l'esito delle verifiche, ricevendo in risposta una condotta minatoria volta a ostacolare l'attività d'ufficio. La Cassazione ha ritenuto pienamente legittima l'attività degli operanti e penalmente rilevante la reazione dei soggetti controllati, ribadendo l'importanza di una ricostruzione rigorosa e dettagliata di ogni fase del controllo: attività iniziale, verifiche effettuate, informazioni fornite, momento dell'opposizione e modalità concrete della condotta ostile. Una documentazione puntuale consente di rendere chiara, anche a distanza di tempo, la sequenza degli eventi e il contesto nel quale si è sviluppata la condotta contestata. La seconda ordinanza in esame rileva una condotta intimidatoria verificatasi in prossimità di una perquisizione veicolare e reiterata prima della redazione del verbale. La Corte ha chiarito che, ai fini della configurabilità del reato, non è necessario che l'attività del pubblico ufficiale venga impedita: è sufficiente che essa sia concretamente ostacolata. Nel caso esaminato, pur essendo stata portata a termine l'attività doverosa, la condotta dell'imputato ne aveva ostacolato il regolare svolgimento, integrando così la fattispecie penalmente rilevante. Anche in questo scenario, la Corte richiama la necessità di una descrizione precisa e non generica dei fatti: attività in corso, comportamenti tenuti dalla persona, modalità con cui questi hanno interferito con il servizio. Una ricostruzione accurata è essenziale per consentire all'autorità giudiziaria una corretta valutazione. FT

Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2027, confermando integralmente gli obiettivi già definiti nel



Documento Programmatico di Finanza Pubblica approvato dal Parlamento. Il quadro programmatico ribadisce la traiettoria dell'indicatore della spesa netta, elemento centrale delle nuove regole europee, fissando per il 2027 un tasso di crescita del 3,3 per cento, comprensivo degli spazi di bilancio derivanti dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale in materia di difesa ed energia. Nel 2028 il tasso scende all'1,7 per cento e nel 2029 allo 0,2 per cento. Al netto degli impieghi connessi alla clausola, la spesa netta cresce dell'1,9 per cento nel 2027, dell'1,7 per cento nel 2028 e dell'1,5 per cento nel 2029, valori pienamente coerenti con le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea. Accanto al quadro macroeconomico, il DPB anticipa le principali misure fiscali che costituiranno l'ossatura della prossima manovra. Sul fronte dell'IRPEF viene confermato il taglio del secondo scaglione, con l'estensione dell'aliquota al 33 per cento per i redditi fino a 60.000 euro, ampliando la platea dei beneficiari rispetto al limite precedente di 50.000 euro. È prevista inoltre la detassazione delle tredicesime, con soglie di reddito fissate a 15.000 o 30.000 euro, misura che punta a sostenere i lavoratori con redditi medio-bassi in un contesto di inflazione ancora elevata. Viene confermata anche la flat tax sugli incrementi retributivi già prevista per il 2026, mentre per i giovani si prospetta una nuova imposta sostitutiva al 5 per cento sugli aumenti contrattuali, accompagnata da incentivi per i datori di lavoro, con l'obiettivo di favorire la permanenza nel mercato del lavoro nazionale e contrastare la fuga di competenze. Sul versante delle attività produttive, il DPB introduce una cedolare secca al 21 per cento per i locali commerciali destinati a negozi di vicinato, piccole botteghe e attività di prossimità, con l'intento di sostenere il commercio urbano e contrastare la desertificazione dei centri cittadini. Viene inoltre confermata l'eliminazione del bollo auto per le vetture fino a 80 kW, misura che punta a ridurre il carico fiscale su una fascia ampia di contribuenti. Misure che dovranno essere confermate e votate definitivamente. PT

Il SIAP seguirà con attenzione l'evoluzione del DPB e della manovra, consapevole che le scelte di finanza pubblica incidono direttamente sulle risorse destinate alla sicurezza, sulla funzionalità degli uffici e sulla capacità dello Stato di garantire servizi essenziali ai cittadini. Una programmazione chiara e coerente è condizione indispensabile per assicurare stabilità, investimenti adeguati e valorizzazione del lavoro delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

Sei scatti nel TFS: il SIAP ottiene il riconoscimento e chiede la circolare INPS

Il primo ricorso promosso dal SIAP davanti al TAR Liguria per il riconoscimento dei sei scatti stipendiali ai fini del TFS ha prodotto un risultato immediato e concreto. L'INPS, riconoscendo la fondatezza delle argomentazioni giuridiche sostenute dallo studio legale convenzionato con il SIAP, ha proceduto a riliquidare in autotutela la buonuscita dei ricorrenti, includendo i sei scatti nella base di calcolo senza attendere la pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale. Il riconoscimento riguarda i poliziotti cessati dal servizio con pensione di anzianità che abbiano maturato i requisiti temporali individuati dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato, già favorevole alle tesi sostenute dal SIAP. Si tratta di un passaggio che conferma la solidità della vertenza e riporta al centro la necessità di una soluzione amministrativa chiara e uniforme. La riliquidazione in autotutela è un segnale importante, ma ora è indispensabile che l'INPS emani la circolare attuativa per garantire l'applicazione del principio giurisprudenziale a tutti gli aventi diritto. Non è accettabile che colleghi nelle stesse condizioni siano costretti ad avviare ricorsi individuali per ottenere ciò che già è stato riconosciuto. Serve certezza delle regole e una liquidazione corretta del TFS per tutto il

personale che possiede i requisiti previsti. L'iniziativa del SIAP Liguria dimostra il valore di un'azione sindacale costante, competente e determinata. Dopo la pronuncia favorevole del Consiglio di Stato, il SIAP ha continuato a lavorare affinché quel principio trovasse applicazione concreta. Il ricorso al TAR e la conseguente riliquidazione in autotutela rappresentano un risultato tangibile di questo impegno. La vertenza proseguirà con ulteriori ricorsi presso gli altri TAR territorialmente competenti, per tutelare tutti i colleghi aventi diritto. Il SIAP continuerà a seguire la questione fino alla piena attuazione del principio, chiedendo all'INPS di fare la propria parte e garantire il riconoscimento dei diritti del personale interessato. Tutelare le donne e gli uomini della Polizia di Stato significa agire con determinazione, competenza e responsabilità, trasformando le battaglie sindacali in risultati concreti. Il SIAP continuerà a farlo, senza interruzioni e senza arretrare.

Nuovo bonus mamme

L'INPS ha pubblicato la circolare che disciplina il Nuovo bonus mamme previsto dall'articolo 1, comma 207, della legge di Bilancio 2026. La misura, in continuità con il beneficio riconosciuto nel 2025, sostiene le lavoratrici madri con due o più figli e rimane in vigore per tutto il 2026, in attesa dell'attuazione dell'esonero contributivo parziale previsto dal 2027. Il contributo è riconosciuto a domanda nella misura di 60 euro mensili, fino a un massimo di 12 mensilità, per un totale annuo di 720 euro. Il beneficio spetta per ogni mese o frazione di mese in cui è attivo il rapporto di lavoro dipendente o l'attività autonoma. Sono incluse le lavoratrici dipendenti pubbliche e private, le autonome iscritte alle gestioni previdenziali obbligatorie, le professioniste con Cassa e le iscritte alla Gestione separata. Sono esclusi i rapporti domestici e le titolari di sole cariche sociali. Il bonus è destinato alle madri con due figli, di cui il più piccolo sotto i dieci anni, o con tre o più figli, di cui il più piccolo sotto i diciotto anni. Il requisito deve essere presente al 1° gennaio 2026 o maturare entro il 31 dicembre. Per le madri con tre o più figli titolari di contratto a tempo indeterminato, il bonus non spetta nei mesi coperti da tale rapporto, poiché è già previsto l'esonero totale dei contributi IVS fino al 31 dicembre 2026. Per accedere alla misura è necessario che la somma dei redditi da lavoro percepiti nel 2026 sia pari o inferiore a 40.000 euro annui, considerando anche redditi esenti o soggetti a tassazione sostitutiva, nonché indennità equiparate alla retribuzione. Il pagamento avverrà in un'unica soluzione nel mese di dicembre 2026, salvo diverse indicazioni dell'Istituto. Le domande possono essere presentate tramite i servizi telematici INPS, direttamente o tramite patronato. Il SIAP seguirà l'applicazione della misura, consapevole dell'importanza di strumenti di sostegno che valorizzano il lavoro e la genitorialità, con ricadute dirette sulla vita delle lavoratrici e delle famiglie. ST



https://www.inps.it/it/inps-comunica/atti/circolari-messaggi-e-normativa/dettaglio.circolari-e-messaggi.2026.10.circolare-numero-106-del-16-10-2026_16394.html

Al via la Rottamazione quinquies

La Rottamazione-quinquies delle cartelle relative a tasse, imposte e sanzioni degli enti territoriali entra nella fase operativa. L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha attivato sul proprio sito il servizio che permette ai contribuenti di verificare i debiti definibili e di conoscere le modalità per presentare la domanda di adesione. La misura riguarda i carichi affidati all'Agente della riscossione da Comuni, Regioni e altri enti che hanno deliberato l'applicazione della definizione agevolata alle proprie entrate, come bollo auto, Imu, Tari e multe stradali. L'elenco dei circa 1.500 enti che hanno aderito è disponibile sul portale dell'Agenzia. Da oggi è possibile richiedere online il prospetto informativo con l'elenco dei carichi rottamabili e l'importo dovuto per la definizione agevolata, mentre da domani 16 ottobre si apre la finestra per le adesioni, che resterà attiva fino al 15 dicembre. Le domande potranno essere inviate esclusivamente in via telematica, sia dall'area riservata del sito – accessibile con Spid, Cie, Cns o credenziali dell'Agenzia – sia dall'area pubblica, allegando la documentazione di riconoscimento. In area riservata il sistema propone automaticamente i carichi definibili, consentendo al contribuente di selezionare quelli da includere e di scegliere la modalità di pagamento, in unica soluzione o a rate, con importo minimo di 100 euro per ciascuna rata.

L'Agenzia comunicherà l'ammontare delle somme dovute entro il 28 febbraio 2027. Il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2027 oppure in un massimo di 54 rate bimestrali di pari importo. La definizione decade in caso di mancato o insufficiente versamento della prima rata, di due rate anche non consecutive o dell'ultima rata del piano. La Rottamazione-quinquies, estesa a Regioni ed enti locali dal decreto fiscale 38/2026, consente di versare solo il capitale residuo e le spese di notifica ed esecuzione, escludendo interessi, sanzioni e aggio. Per le sanzioni del codice della strada non sono dovuti gli interessi e le maggiorazioni. La misura si applica ai carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023, previa adozione da parte dell'ente di un apposito provvedimento pubblicato sul sito istituzionale e trasmesso all'Agenzia entro il 31 luglio 2026. Sono ammessi anche i debiti già inseriti nelle precedenti rottamazioni e decaduti, nonché quelli della Rottamazione-quater per i quali, al 30 settembre 2025, si sono persi i benefici. Restano esclusi i debiti della Rottamazione-quater per i quali, alla stessa data, risultavano regolarmente versate tutte le rate scadute.

<https://www.fiscooggi.it/portale/-/rottamazione-quinquies-enti-al-via-sul-sito-di-ader-tutti-i-servizi>



Ricostituzione del Posto di Polizia Ferroviaria di Sondrio

Il SIAP prende atto degli elementi informativi forniti dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane, a seguito delle osservazioni presentate sullo schema di decreto relativo alla ricostituzione del Posto di Polizia Ferroviaria di Sondrio. Le precisazioni trasmesse dalla Direzione centrale della Polizia stradale, ferroviaria e dei reparti speciali delineano un quadro più definito delle condizioni operative, logistiche e funzionali dell'Ufficio. È stato chiarito che la dotazione organica è stata determinata sulla base di parametri omogenei rispetto ad altri Uffici con analoga proiezione operativa nell'ambito del Compartimento Lombardia. Sul piano tecnico-logistico, viene confermato che l'attivazione della linea NDR non richiede un'infrastruttura fisica dedicata, ma l'installazione di un certificato digitale sulle apparecchiature informatiche, successivamente alla designazione del responsabile dell'Ufficio. Per la linea telefonica fissa è già stata inoltrata richiesta di riallaccio delle utenze precedentemente attive. In merito agli spazi destinati al ricovero dei veicoli di servizio, il Compartimento presenterà a RFI la richiesta di concessione dell'area già individuata all'interno della zona recintata adiacente alla stazione ferroviaria di Sondrio; nelle more, sarà chiesto di utilizzare gli spazi della Questura. È garantita l'assegnazione di due vetture con colori d'istituto, già attribuite in uso temporaneo. Sul versante della sicurezza, il Compartimento procederà alle verifiche sull'attuale copertura del sistema di videosorveglianza, valutando l'eventuale necessità di nuove telecamere. Sarà inoltre richiesta a RFI l'elettrificazione della serratura dell'ingresso per consentire l'apertura automatica controllata a distanza, nonché la riparazione o sostituzione del videocitofono. È stato precisato che non è prevista l'assegnazione di armi di reparto, poiché l'Ufficio non osserverà turni sulle 24 ore; per le camere di sicurezza, ove necessario, si farà riferimento a quelle della Questura di Sondrio. Per quanto riguarda gli alloggi del personale, saranno avviate interlocuzioni con il Gruppo FSI per verificare la disponibilità di un immobile adiacente alla stazione da adeguare a tale esigenza. I locali destinati all'Ufficio risultano idonei, ampi, confortevoli e dotati di arredamenti di recente acquisizione. In relazione alla richiesta di definire protocolli chiari sui rapporti con le altre forze di polizia e sulle linee di intervento, è stato precisato che tali aspetti, di natura operativa, non rientrano nell'oggetto del provvedimento ordinamentale in esame. La Segreteria Nazionale continuerà a monitorare con attenzione l'evoluzione del procedimento, affinché la ricostituzione del Posto di Polizia Ferroviaria di Sondrio avvenga nel pieno rispetto delle esigenze operative, della sicurezza del personale e della funzionalità del servizio.

SIAPInform@ n. 45

21 ottobre 2026

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

Collaboratori

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Vincenzo Saponara

Sede: Via Angelo Bargoni, 78
00153 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005



Siamo su tutti i
social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati
al nostro sito www.siap-polizia.org

**Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmen-
te raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)**



APP CONVENZIONI